

_Lettera_N_2662

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

*Roma, 27 dicembre 1877

È una prova che fa il Signore della nostra povera congregazione Egli ci aiuterà a tirarci fuori come in tanti altri affari. Lasciatene a me il pensiero.

Silenzio, preghiera ed osservanza rigorosa delle nostre regole.

Se non si fosse più a tempo mettere il noto foglietto nel Bollettino, si potrebbe mettere in un supplemento, ma è bene che ciò si faccia.

Nei dubbi consigliatevi con P. Rostagno che è nostro amico.

Credo pure che D. Cagliero faccia una visita al can. co Nasi e al can. co Pelletta dicendo loro che vadano adagio nello impegnarsi, perché potrebbero trovarsi in non leggeri imbarazzi quando dovessero provare quello che si è scritto

a Roma: Il Foglio anonimo è da attribuirsi a D. Bosco.

Si noti anche come l'Arciv. provocò quattro volte una risposta colle stampe; e tutte le mandò a Roma. Ma perché non si dà cura di notare quello che è erroneo e proclamarlo? Questi continui scritti e stampati senza mai esserne interessato, sono per noi una vera di fesa.

Se qualcheduno passa ad ossequiare e ringraziare da parte mia chi ha prese le nostre parti tra i paroci credo molto opportuno. Ogni particolarità, raccoglietela e poi scrivetemi.

Siamo alla fine dell'anno; mi trovo dolorosamente lontano da' nostri cari figli:

Tu li saluterai tutti da parte mia, e raccomanderai pel novello anno: 1°

Combattere l'abitudine del fumare e del mormorare;

2° Esattezza nei doveri del proprio stato, cominciando da D. Rua fino a Giulio.

3° Facciano comunioni e preghino assai per le case aperte testé e che si vanno aprendo nelle Missioni, dove Iddio ci ha preparata messe copiosissima.

Prepara il catalogo dei soci; mi si mandi breve Biografia dei defunti, mandami i nuovi calendari.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco